

GIORNO

UN DIARIO DI VIAGGIO TRA STORIA, CULTURA E SAPORI

fotoreportage di STEFANO FOLGARIA



DANIA

QUANTE VOLTE CI RITROVIAMO A DESIDERARE UNA PAUSA
PER RICARICARCI, PER FARE IL PIENO DI PAZIENZA E PER RITROVARE
LE ENERGIE CHE OCCORRONO PER AFFRONTARE LA QUOTIDIANITÀ!
SEI SOLO OPPURE Torni A CASA DALLA TUA FAMIGLIA E L'ESIGENZA
È LA STESSA: STACCARE. ECCO MI SENTIVO COSÌ QUANDO HO RICEVUTO L'INVITO
A SOSTITUIRE UN'AMICA IN UN VIAGGIO ALLA RI-SCOPERTA DELLA GIORDANIA.
HO ACCETTATO SENZA ESITAZIONE... COSA NON SI FA PER LAVORO!



GIORNO 1





FINALMENTE IN GIORDANIA

ATTERRIAMO in una Amman leggermente uggiosa e con un pullman, molto confortevole, che ci accompagnerà per tutto il viaggio, ci dirigiamo verso l'albergo. Lungo la strada ci danno il benvenuto gli ultimi raggi del sole al tramonto e in poco meno di un'ora arriviamo. Il tempo di lasciare il bagaglio in camera e poi subito raggiingo il gruppo per la cena da Whisper. Giusto una pizza, quattro chiacchiere. Lì conosciamo Fuad, la guida che ci accompagnerà nel nostro viaggio.



GIORNO 2

IL SAPORE DELLA STORIA

AL RISVEGLIO ci attende una sostanziosa colazione e poi, con il caro Fuad, facciamo il punto della situazione: una sola settimana per un viaggio nel tempo tra pietre, deserto e acqua. Da Amman fino ad Aqaba sul Mar Rosso, spostandoci poi lungo il Giordano arriveremo sul Mar Morto, per poi raggiungere Macheronte, quindi Petra e giù fino al deserto del Wadi Rum. Wow... Carico le macchine fotografiche e si parte!

Il Jordan Museum, che raggiungiamo in poco

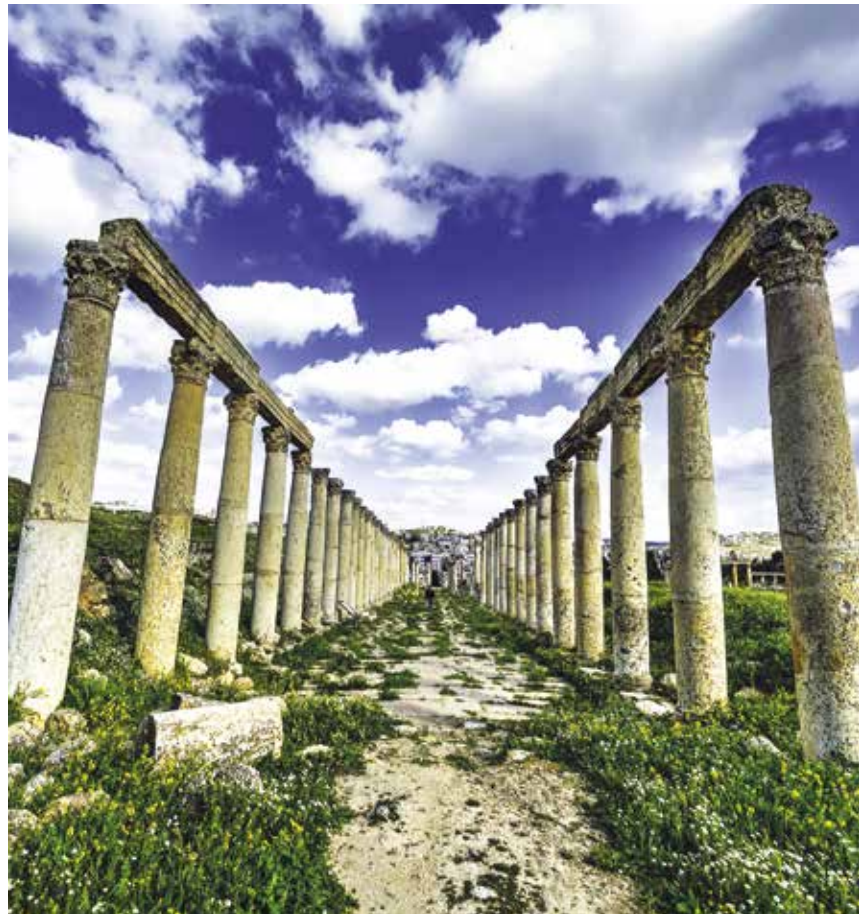
meno di mezz'ora, è il biglietto da visita del Paese. Racconta la storia della Giordania sia in ordine cronologico che tematico utilizzando gli oltre 2.000 manufatti concessi in prestito dal Dipartimento delle Antichità. I temi principali sono l'ambiente, la produzione alimentare, le arti visive e l'architettura, lo scambio culturale e commerciale, la politica, le comunicazioni e la scrittura, l'industria, la religione e la vita domestica quotidiana in Giordania nel corso dei secoli.

Veniamo investiti da una valanga di informazioni e cenni storici che mi è impossibile sintetizzare in poche righe ma che stimolano il desiderio di



A photograph showing a person in traditional attire playing a large drum (darbuka) in front of the ancient stone ruins of the Temple of Bel in Palmyra. The temple features a prominent column and a triangular pediment. The sky is clear and blue.

**DA FARE DA
FARE**





GIORNO
3

SULLE ORME DI MOSÈ



BETHLEHEM
HERODIUM
HEBRON
DEAD SEA

LAKE TIBERIAS 106
NABLUS 66 Km
JERICHO 27 Km
RAMALLAH 52
JERUSALEM mt-61



GIORNO
4

MERAVIGLIA PER GLI OCCHI

Petra, uno dei siti archeologici più visitati al mondo con templi, teatri e monasteri scavati nella roccia. La città segreta, il regno dei Nabatei, una tribù nomade, migrata dall'Arabia in Giordania nel VI secolo a.C., il cui regno protetto dalle montagne durò 500 anni, fino alla conquista dei Romani. L'arrivo è emozione pura: si percorre una stretta gola nel deserto per entrare nel Siq, il canyon di arenaria lungo un chilometro e mezzo, accesso segreto alla città. Camminando fra pareti alte fino a quasi 80 metri che sembrano sfiorarsi l'un l'altra, si ha una sensazione di smarrimento e poi di stupore. Sono circa un migliaio i monumenti conosciuti, tutti scavati nella roccia. Il più famoso è il Tesoro, o Khazne, un'enorme facciata scolpita nella pietra che compare all'improvviso alla fine delle pareti strette del Siq. Da togliere il fiato! ►



are da fare o
fare da fare

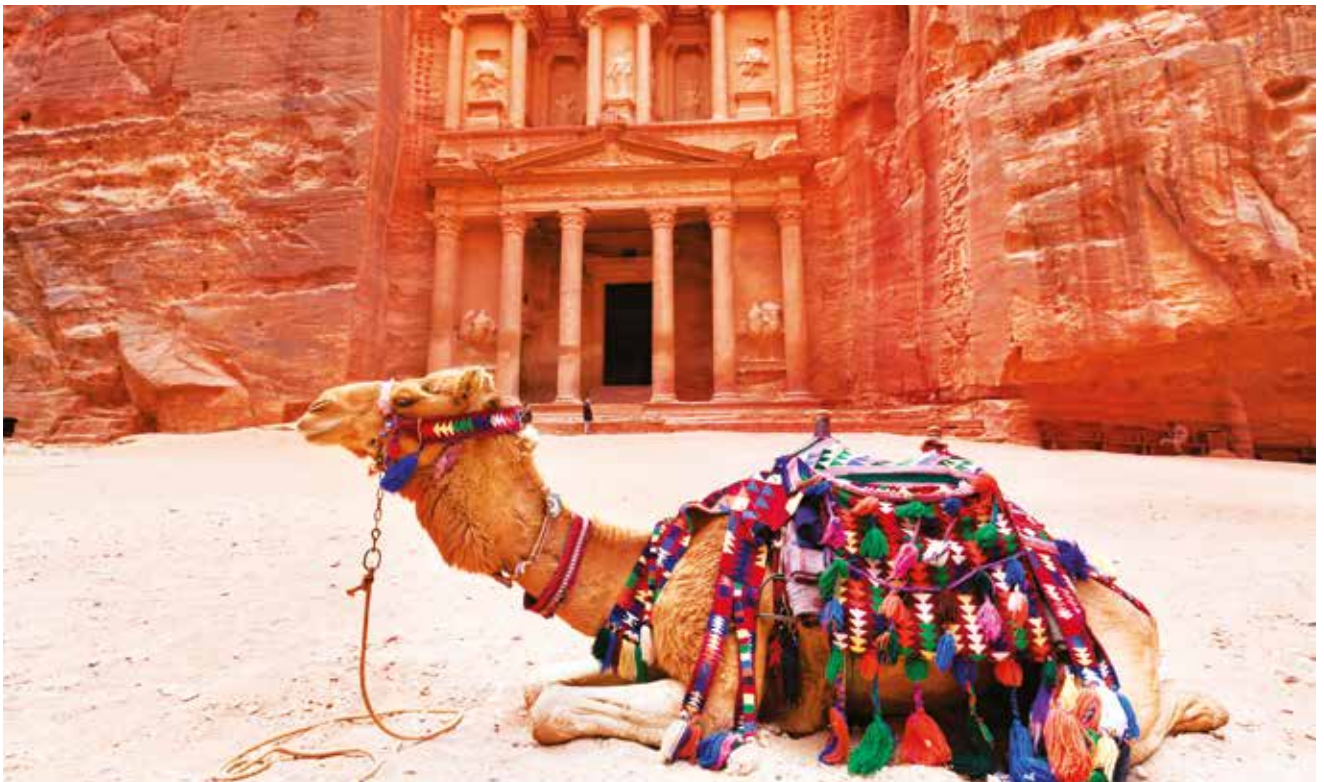
Arrivati in albergo carichiamo i bagagli e partiamo alla volta del Wadi Rum, per goderci il deserto al tramonto. Durante il tragitto ci fermiamo ad ammirare la distesa del Wadi el Arab.

Arriviamo al Captain's Desert Camp e, a bordo di due pick-up, ci dirigiamo verso le montagne rocciose desertiche del Wadi Rum. Durante il percorso di tanto in tanto ci fermiamo ad osservare le metamorfosi del terreno e le diverse colorazioni che vanno dal giallo al rosso.

Siamo tutti sorridenti: la sabbia e l'aria che si respira mettono di buon umore! Prendo l'ultimo thè, anzi lo assaggio perché dopo essermi allontanato non trovo più il mio bicchiere e poi ripartiamo per tornare, in paio d'ore, ad Aqaba. Dal Moevenpick Resort dove ci sistemiamo per la notte, facciamo due passi per andare a mangiare al Crowne Plaza. Domani sveglia molto presto e partenza alle sette in punto. Siamo tutti un pò stanchi ma carichi di emozioni... Dall'albergo, prima di stendermi mi diletto in un ultimo scatto della baia di notte. Affascinante!



DA FARE DA FARE DA FARE DA FARE DA FARE DA FARE
DA FARE DA FARE DA FARE DA FARE DA FARE DA 85



GIORNO
5

UNA VISITA REGALE

Ouesta mattina siamo i primi a fare colazione. Prendiamo i bagagli e via! Ciao Aqaba, ti ho solo sfiorata!

 In meno di quattro ore siamo a Le Royal di Amman. Prendiamo due camere e ci cambiamo per l'incontro con la Regina Rania. Siamo tutti elegantissimi! Arriviamo al museo dove sono custodite auto e moto usate in diversi momenti storici del regno Hashemita. Pezzi unici! Raggiungiamo il salone in attesa della Regina.

Televisione, media di 150 Paesi e fotografi attendono di poter sentire la Regina e di scambiare qualche saluto, magari un selfie, chissà!?! Graziano, del nostro gruppo, è l'unico a riuscirci e se lo merita vista la sua bravura! Io cerco di stare un pò a distanza, non mi piace accalcarmi anche se a volte è inevitabile. E finalmente arriva! Sembra fluttuare, è radiosa, un pò dimagrita ma splendida. Prende la parola il Ministro del turismo Nayez al Fayeze che rinnova l'invito a visitare questo Paese e promette futuri investimenti nel settore turistico. Quindi prende la parola la Regina che con semplicità ci dice di quanto sia importante che il Mondo conosca il suo meraviglioso Paese e che i turisti siano ambasciatori di tolleranza. Ed io sono qui proprio per questo motivo: non solo per raccontare le bellezze naturalistiche ed archeologiche del Paese ma per documentare l'accoglienza e l'apertura della Giordania al Mondo. La Regina è molto disponibile confermando ancora una volta la grande ospitalità della Giordania. Finito l'incontro torniamo in albergo. Sono stanchissimo e mi



DA FARE
DA FARE

are da fare da fareda fare da
fare da fareda fare da fare da
fareda fare da fare da fareda
fare dfareda fare da fare da
fareda fare da fare da fareda
fare da fare da fareda fare da
fare da fareda fare da fare da
fareda fare da fare da fareda
fare da fare da fare fare da
fareda fare 300

addormento di sasso. Faccio appena in tempo a svegliarmi che mi accorgo che mancano dieci minuti all'appuntamento per la cena. Mi infilo una maglietta e raggiungo gli altri ma mi accorgo che sono tutti abbastanza in tiro. Non avevo capito che la cena è con tutte le delegazioni internazionali! Per fortuna al Kan Zamaan, dove ceniamo superlativamente, la Regina non c'è e l'ambiente è ampio così nessuno si accorge del mio abbigliamento casual. Tornando in albergo, facciamo il punto del viaggio. Domani mattina visita alla Cittadella e, dopo pranzo, partenza per il Mar Morto dove alloggeremo al Moevenpick Resort. Lasciati i bagagli, andremo a Betania per visitare la fonte battesimale.

GIORNO 6

IL SALE DELLA VITA

ANCORA UNA BELLA COLAZIONE A LE ROYAL, NON PENSAVO DI RIPETERLA. OTTIMA! PRIMA DI LASCIARE LA CITTÀ, ANDIAMO SU IN ALTO ALLA CITTADELLA. UNA SORTA DI PARCO ARCHEOLOGICO DOVE SONO CONSERVATI RESTI ROMANI, BIZANTINI E ISLAMICI.

Scendiamo giù all'anfiteatro e poi ci concediamo una mezz'ora libera prima di ripartire. Cambiamo gli euro in dinari e ci disperdiamo nel mercatino che si svolge nei vicoli intorno ad una moschea. In mezzo a tanti profumi e colori trovo, in un negozio di spezie, proprio quello che cercavo, il sommacco che mi servirà per preparare il zattar, un pesto molto usato in Medio Oriente composto in parti uguali da sommacco, timo, sesamo e l'aggiunta di olio d'oliva. Prendo anche una profumata miscela di erbe che odora un pò di origano e che viene utilizzata, mi dice l'uomo che me la vende, per le insalate fresche. E poi visto che c'è, dello zafferano iraniano. Ritorniamo al punto di incontro e prima di partire per il Mar Morto andiamo a mangiare al Don Quichotte, una struttura ben organizzata, anche se in parte ancora in costruzione. Il posto è proprio dedicato ai mulini a vento. Si mangia bene: la bibita che ci accompagna è di limone e menta ed è proprio quello che ci vuole! Ma quanti pasti, troppi! In questi giorni, avrò sicuramente preso qualche chilo, ma lo devo fare... È per lavoro! Mi fumo un sigaro, fuori dal ristorante, anche se in molti posti pubblici si può fumare. Ci rimettiamo di nuovo in viaggio verso il Mar Morto, a 413 metri sotto il livello del mare, un Paradiso termale! Qui l'acqua è così ricca di minerali e sale (intorno al 27%) che pulisce la cute dalle impurità, ha un effetto antiallergico e antiinfiammatorio ed è rilassante ma... Occhio agli occhi! Lasciamo i bagagli al Moevenpick Resort e andiamo a Betania, dove arriviamo tardi ma comunque riusciamo ad entrare in extremis.

Qui il fiume Giordano divide in due l'area. Una parte - la riva orientale - appartiene al Regno hashemita

LA LUCE DELLE STELLE

Fa piacevolmente caldo e l'odore intenso dell'aria mi inebria. Al buio ammiro una quantità di stelle maggiori e mi accorgo improvvisamente di aver perso lungo la strada i miei compagni e di essere rimasto solo. Mentre torno indietro ripenso al danno irreparabile all'obiettivo ma ormai è fatta e ricongiuntomi al gruppo che sta bevendo del thè, mi rilasso anche io ordinando del cognac e poi assaggio del rum... Giusto un gocciolo tanto per bagnarsi le labbra. Visto il conto, è meglio per le prossime volte ordinare solo thè, limone, menta e acqua. Forse è meglio andare a dormire... Buonanotte!

di Giordania. L'altra è territorio palestinese sotto il controllo militare degli israeliani. Sulla riva giordana si trovano, oggi, le principali evidenze archeologiche che testimoniano un culto antichissimo. Sulla riva opposta sorgono memorie più recenti (il monastero ortodosso del Prodromo) e la piccola cappella della Custodia di Terra Santa. Dalla visita giubilare di Giovanni Paolo II e, successivamente, di Benedetto XVI in Giordania, Palestina e Israele, nel 2009, il governo giordano ha investito molto nell'area, che per lunghissimo tempo era rimasta inaccessibile ai pellegrini. Torniamo in albergo e sulla terrazza della hall, mentre cerco di inquadrare lo scenario verso il Mar Morto, dal corpo della macchina fotografica si stacca l'obiettivo che cade giù per 15 metri... Per fortuna senza colpire nessuno! Rincalcandosi ha rotto tutto l'interno lasciando la grande lente esterna intatta, comunque è da buttare. Si deve essere sbloccato il fermo. Povero me! Più tardi mangiamo al buffet di questo grande Resort che si spinge, con una serie di stradine, viottoli e ascensori verso lo scosceso e ripido accesso al mare.





GIORNO



PURO RELAX

Nella mattina le signore si dedicano ai fanghi mentre io salto la colazione e indugio nella mia stanza sistemando il materiale raccolto in questi giorni. Le signore postano una foto mentre sono ricoperte dal fango, sembra che si stiano divertendo molto a farsi belle e più tardi Francesca mi esporrà un trattato sulle proprietà benefiche dei fanghi! Per il pranzo raggiungiamo il Crowne Plaza, poco più a nord e poi andiamo alle sorgenti di Ma'in presso l'Evason Hot Spring, un resort a 260 metri sotto il livello del mare dove possiamo proseguire i trattamenti termali. L'albergo, immerso nella natura, è un'oasi dove mi rigenero nelle vasche di acqua calda di fronte alle cascate. Un'esperienza sensoriale imperdibile! Più tardi la cena al ristorante, sempre a buffet, è superlativa!

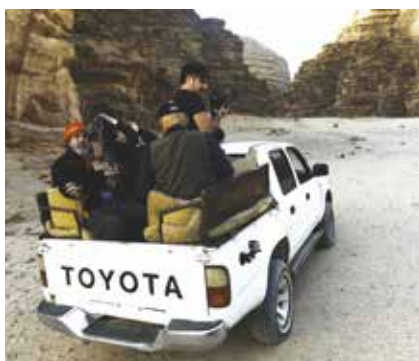
8

A group of sheep with thick, light-colored wool are resting on the ground in a dry, hilly landscape. The sheep are looking towards the camera. The background shows rolling hills under a cloudy sky.

È una nazione sufficientemente sicura, dove si può viaggiare anche in libertà. Salutiamo Fuad

are da fare da fareda fare da
fare da fareda fare da fare da
fareda fare da fare da fareda
fare dfareda fare da fare da
fareda fare da fare da fareda
fare da fare da fareda fare da
fare da fareda fare da fare da
fareda fare da fare da fareda
fare da fare da fare fare da
fareda fare 300

La compagnia aerea Royal Jordanian è stata perfetta, sia all'andata che al ritorno. Forse una delle compagnie migliori con le quali ho viaggiato negli ultimi anni.



A CASA. OGGI È IL GIORNO DOPO IL RIENTRO.
HO FATTO LA SPESA, UN PO' DI FRUTTA E VERDURA.
LA PAUSA È FINITA, IL TRAN-TRAN QUOTIDIANO RIPRENDE
E PENSO A "LA MIA PROSSIMA VOLTA IN GIORDANIA"